

E A CASELLE VOLANO GLI UTILI MA NON I VETTORI

Adesso è scesa in campo anche l'Unione industriali di Torino. Nella sua pubblicazione *Piemonte infrastrutture* l'associazione ha definito «una clamorosa débâcle» la situazione in cui versa l'aeroporto di Caselle gestito da Sagat: negli ultimi anni lo scalo ha perso 19 voli internazionali e tre nazionali. Di conseguenza il traffico passeggeri è cresciuto molto meno della media degli aeroporti italiani ed europei, e il traffico merci è quasi scomparso. A finire sotto accusa è la gestione Benetton: il gruppo veneto tramite la società Sintonia possiede infatti il 24,39% di Sagat, guidata da **Biagio Marino** e da **Fausto Palombelli**, mentre Comune, Regione e Provincia insieme detengono la maggioranza, ma i patti parasociali precludono loro qualsiasi possibilità di intervento sulla gestione della società. Il nodo sono gli investimenti: Sagat nel 2008 ha registrato utili per 4,2 milioni, tutti distribuiti ai soci, mentre nel frattempo non ha saputo (o non ha voluto) attirare neppure un vettore low cost. Al punto che i cittadini di Torino hanno costituito l'associazione Fly Torino per promuovere e rilanciare l'aeroporto subalpino. Presente su Facebook con alcune migliaia di iscritti, l'associazione ha scritto al vettore low cost Wizzair segnalando la mancanza di collegamenti aerei con la Romania. La risposta di Wizzair non si è fatta attendere: vorremmo volare su Torino, ma le condizioni imposte da Sagat per l'uso dello scalo non lo consentono.

(e.g.c.)

